Anno III (Abb. postale) Udine, Venerdì 7 Marzo N. [illegible]

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . . . 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

# IL POPOLO

## Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. [illegible] alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

## DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

### COSE CHE POSSONO SUCCEDERE

**Roma**, 3 febbraio.

(C) Già, l'han detto e ripetuto tanti e poi tanti poeti e prosatori che tutto è vecchio in questa valle di lagrime fuor che l'amore che bisogna per forza sia vecchia pure la politica. Figuriamoci poi quando ne tiene il mestolo Agostino Depretis, che — dopo Bismarck — è l'uomo politico più anziano d'Europa. Certo è il pilota più pratico — non per vantare gl'italiani — e il ministro che si salva con maggior disinvoltura dalle procelle parlamentari.

Anche oggi — come tante altre volte — citeremo il Giusti che in uno de' suoi sonetti dice:

« Vedrai che l'uom di setta è sempre quello,
Pronto a giocar di tutti; e a dire addio
Al conoscente, all'amico e al fratello:
E tutto, si riduce, a parer mio,
(Come disse un poeta di Mugello)
A dire: esci di lì, ci vo' star io. »

L'onorevole Depretis attraversa oggi una delle tante crisi ministeriali e pare proprio che non se la senta di restar ministro.

Il presidente del Consiglio è avvilito perchè s'è visto abbandonato dalla maggioranza e giura e spergiura che l'ingrata non lo vedrà più nè capo dei trasformisti, nè ministro.

Per quanto riguarda la sua malferma salute, noi che siamo anzitutto uomini leali e poi politici, ci associamo ben volentieri a coloro i quali deplorano l'infermità dell'onorevole Depretis.

Combattere ad armi disuguali non è da cavalieri, quantunque gli avversari nostri abbiano sempre tratto partito dalla forza preponderante; abbiamo combattuto il presidente del Consiglio finchè il combatterlo era non solo un diritto, ma un dovere; ora però che il presidente del consiglio si dichiara impossibilitato — *per ragioni di salute* — a tenere più oltre la somma delle cose, noi taceremo. E taceremo perchè il combattere un uomo che si dichiara morto per la politica, sarebbe lo stesso che meritarsi il rimprovero storico « tu uccidi un uomo morto. »

Questo per l'on. Depretis e per le ragioni di salute da lui addotte. Il vecchio duce della Sinistra — è doloroso affermare una verità — ha voluto morire peggio assai di quel che sia vissuto. Peggio, perchè ha gettato nel paese lo sconforto e ha posto la Corona in un serio imbarazzo.

Lui — vivo politicamente — il partito suo multicolore lo riconosceva capo ed arbitro della situazione: ma la responsabilità d'una politica personale è ben ora che s'appalesa nella sua gravità, ora che l'on. Depretis dichiara di rinunziare alla politica. Per lui — uomo — ripetiamo il nostro rincrescimento: per lui — ministro — ci è forza dire almeno una parola di dolore se non un *accento d'ira*.

* *
*

Ma le nubi che occupano l'animo del'on. Depretis se ne andranno colla malattia che lo affligge e forse allora — pensandoci su — si deciderà a restare ministro. Ma restare come? Con quale autorità?

Si dice che basta se ne vada il solo Baccelli: ma non è vero. Perchè se il voto sulla legge per la riforma degli studi superiori, colpisce il solo ministro di pubblica istruzione, esiste anche il fatto che del programma politico dell'onorevole Depretis formava parte *integrante* la legge Baccelli. Come può un presidente del Consiglio, come possono tutti i Ministri solidali ripresentarsi alla Camera con un ministro nuovo di pubblica istruzione avente diverso programma — e ciò deve di necessità avvenire — da quello pel quale l'intero Gabinetto salì al potere? Allora tant'era che il Baccelli stesso avesse ritirata la legge e così tutte quelle che alla maggioranza non piacciono.

Il Depretis è esautorato. Ma chi gli succederà? Ecco gli effetti della politica personale.

Noi pertanto inchiniamo a credere che sia piuttosto una malattia morale, anzi che fisica quella che induce il Depretis a dimettere il potere.

* *
*

Vediamo la maggioranza.

Si può scientemente e coscientemente dire che il voto da essa dato all'on. Baccelli fu serio? La storia parlamentare giustifica *per un solo precedente* la condotta dei trasformisti? Hanno ben calcolato essi ciò che può avvenire? Addimostrando il loro coraggio nell'oscurità dell'urna fecero meglio che approvando i singoli articoli della legge e deformandoli secondo il loro beneplacido? Si può, — in grazia — sapere quando hanno fatto bene e quando male: nelle votazioni degli articoli o nel voto segreto finale? Nei famosi mercoledì che cosa mai andavano a fare alla Minerva? Se è lecito conoscere tutto questo, appenderemo un quadro a Madonna di Grazie col P. G. R. e magari col lusso d'un cuoricino d'argento dorato. Tanti se ne buttano dei quattrini in altre sciocchezze simili!

La maggioranza credeva già tutto bell'e combinato: si caccia il Baccelli e resta il Depretis con « un ministro di pubblica istruzione più simpatico a noi ». Mi permettete — signori colendissimi trasformisti — che vi dia un consiglio? Eccolo: ora c'è il lusso di una convocazione speciale di collegi elettorali ogni quindici giorni: fate riuscire don Biagio Placidi e quello sia il vostro ministro. L'Italia ha bisogno di dottrinella: e poi così preparerete una forte generazione disposta a ridare Roma e l'antico stato al Papa.

Se non volete dichiarare d'urgenza — troppo onore — questo mio consiglio, fatene almeno quell'uso che v'aggrada alla Camera. Ve ne cedo *gratis* la proprietà, il brevetto d'invenzione, il diritto d'autore, tutto quel che vi pare.

* *
*

Ma l'on. Depretis guarirà e la maggioranza — dopo la tremerella di questi giorni che teme perdere l'augusto capo — gli tornerà fedele.

Però il Depretis, per la circostanza vestito da Don Alvaro, dirà:

« Solenne in quest'ora giurarmi dovete
Far pago un mio voto ».

cui la commossa maggioranza:

« Lo giuro. »

E per questa volta io dico che ne Depretis con tutti i ministri, nè il

---

9 **APPENDICE**

## I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APOREMA)

Lo ringraziai con effusione, perchè infatti mi aveva reso un vero favore. M'accorsi bentosto che l'attenzione di Katrina era stata desta, avvegnachè i suoi occhi si portavano alternativamente dal teatro su me. A due o tre diverse riprese, i nostri sguardi s'incontrarono. La prima volta essa trasalì; la seconda si fè rossa, ed io mi reputai pel più felice fra i mortali.

Da quella sera memorabile mi sentii rinascere alla vita.

La mia salute morale si ristabilì: e come non sarebbe avvenuto? In un modo o nell'altro, sia che le parole del mio amico le avessero realmente aperto gli occhi, sia che i miei sguardi fossero stati d'una sufficiente eloquenza, fatto sta, che la bella Katrina rispondeva alla mia passione e pareva m'incoraggiasse. Qualchevolta, nel gran salone del teatro ove le signore attendono i loro domestici per salire in vettura, la principessa adorata lasciava cadere, come per inavvertenza ma con astuzia senza pari, talora un guanto, tal altra il fazzoletto, o il mazzo di fiori, o il ventaglio, in modo da fornirmi l'occasione di raccogliere questi oggetti e di ritornarglieli.

Finalmente una sera ebbe la felice idea di lasciar cadere il suo mazzo di fiori voltandosi per lasciare il palco, onde, lasciarmelo senza che suo padre se ne accorgesse.

Bentosto Katrina acconsentì ad accordarmi un appuntamento.

Proferendo quest'ultima frase, il mio compagno di viaggio si nascose il capo fra le mani e mise un profondo sospiro.

— Perdonatemi, signore, mi disse alla fine con voce spezzata, io......... sento talmente...... provo una tale emozione ricordando questi diversi incidenti della mia storia che vi domando il permesso di..... fumare un sigaro. Posso offrirvi un *trabucos* o un *panatella* di prima qualità? fece il mio interlocutore aprendo un elegante astuccio di cuoio arabescato.

— Mille grazie, gli risposi, non fumo.

— Vi dà noia l'odore del zigaro?

— Affatto.

— In tal caso accendo il mio *vuelta abaio* e continuo.

Non ci sono realmente che coloro che hanno amato, mi disse lo straniero, che possano comprendere le preoccupazioni d'un amante che aspetta l'ora del suo primo ritrovo. Sognavo Katrina e non volevo pensare ad altri che a lei. L'universo per me era Katrina; al di là non c'era più altro. Finalmente giunse quella sera, una sera d'inverno, durante la quale le campanelle e i sonagli delle slitte risuonano con allegria, accompagnati dalle grida festanti dei *monjiks* di cui i *yukhs! yukhs!* echeggiano d'intorno; mentre la neve fiocca e copre gli alberi d'una polvere alabastrina, i tetti delle case e le finestre con un bianco lenzuolo. La notte successe al crepuscolo e le stelle brillarono nell'azzurro del firmamento.

M'affrettai ad avvilupparmi nel mio mantello ed uscii a piedi.

Dopo aver attraversato le poche contrade che separavano il palazzo di mio padre da quello della mia diletta, giunsi silenzioso, senza fare il minimo rumore, all'ingresso d'una viuzza, situata dietro i giardini del principe Ivan, e andai a ficcarmi in un angolo formato dall'ala lessa di una muraglia.

Trascorse un quarto d'ora; alla fine s'aprì una porticina ed una vecchia imbacuccata in un mantello mi si presentò dinanzi, guardando in giro con ansietà.

— Che fate qui? chiese con voce tremante.

— Attendo il levar del sole, risposi, come era stata convenuto fra Katrina e me.

La matrona mi tese la mano; l'afferrai con forza e mi lasciai condurre attraverso un passaggio sotterraneo che dava capo ad un magnifico salone risplendidamente illuminato.

(*Continua*)

Baccelli solo si dimetteranno. E così i trasformisti che recitavano già — a loro scusa — i versi citati del Giusti, dovranno piegare il capo alla *Forza del Destino*.

## CRONACA
### Provinciale e Cittadina.

# Monumento a Garibaldi

### RELAZIONE DEL GIURÌ

*Signori*,

Siamo lieti di dirvi innanzi tutto, che il concorso aperto da voi con il programma 15 giugno 1883 è riescito, anche a parere nostro, benissimo, e darà senza dubbio un ottimo resultato. E ci sentiamo anche lieti di annunziarvi, che alle nostre conclusioni siamo venuti con una costante unanimità di propositi e di concetti; la quale concordia di noi tre, venuti da differenti città e professanti arti diverse, è per noi stessi un conforto e un argomento a credere giuste, come sono certamente imparziali e coscienziosissime, le nostre sentenze.

Non possiamo discorrere di tutti quanti i bozzetti, sebbene pochi ci paiano quelli così scarsi di pregi da non meritare nessuna considerazione; anzi, mentre il nostro esame si fermò più particolarmente ad otto, sentiamo il bisogno di dichiararvi, come anche negli altri, ora questa parte ora quella sia degna di lode, e come s'indovini spesso, anche lì, dove al parere nostro, l'opera non raggiunge il suo intento, la mente e la mano di valenti artefici.

Il numero 30 col motto *Cesare* ci ha fermato per un certo garbo ed una armonia, non ostante che la figura apparisca un poco grande al paragone del piedestallo: e il piedestallo è lodevole nella massa e nei particolari, benchè di forme troppo consuete, e la figura si presenta abbastanza nobile, benchè sembri piuttosto aggraziata e lunga.

Nel Numero 19 col motto *Salve* alla figuretta del Garibaldi, modellata con molta abilità, non corrisponde il piedestallo, elegante in alcune parti, ma smilzo e tormentato da gretti accessori.

Il numero 27 col motto *Ripassin l'Alpe*.. ha l'insieme piacente, la linea totale simpatica, ma lasciano troppo a desiderare le due figure — quella dell'eroe e quella del *Genio della Libertà*.

Nel numero 26 ci è parsa degna di osservazione, non la idea generale, ma la sola macchietta di Garibaldi, che reca per motto *Obbedisco*, e dove la espressione, non adatta per verità a un monumento, risulta sufficientemente indicata.

I due bozzetti di statue equestri, portanti i numeri 5 e 12 con i motti *State pronti* e *Volturno*, sono diversi assai fra di loro, quasi potremmo dire che l'uno è contrario dell'altro. Nel primo non manca un qualche ingegno studio del vero, scompagnato da ogni carattere monumentale; nel secondo la ricerca della grandiosità statuaria corre troppo lontana da quella del naturale, ed il cavallo rammenta troppo il cavallo di una delle più belle statue equestri moderne italiane.

Insieme con i due bozzetti, di cui ci rimane a discorrere, noi mettemmo a speciale confronto prima i sei mentovati, e poi, restringendo via via, i due soli portanti i numeri 30 e 19; ma questi pure, per diverse ragioni, non ressero al paragone dei due che recano i numeri 17 e 9 con le epigrafi *Victor* e *Verona*.

Nel N. 9 abbiamo ammirato la figura semplice, nobile, grandiosa di Garibaldi: calma eppure energica, naturale eppure monumentale. La testa pensosa è il ritratto vivo di quella dell'eroe; l'attitudine riposata non presenta nessun artificio; le pieghe si acconciano larghe sul corpo vigoroso, le linee del contorno riescono varie e schiette e belle tutt' in giro alla statua. Unica menda forse: il braccio destro un po' corto. Peccato che alla figura non corrisponda affatto il piedestallo assai brutto per ogni conto, sì per la massa di quel tronco di cono, da cui sbalzano fuori quattro lesène, sì per le goffe sagome architettoniche, le quali non hanno che vedere con lo stile bisantino, voluto seguire dal concorrente, com'egli afferma nella sua relazione, perchè *i Bizantini furono i primi che difesero con valore la propria nazione*. Curiosa notizia storica! Vero è che l'autore offre in una lettera esposta a piè del bozzetto, di fare *quanti piedestalli fossero necessarii per soddisfare le giuste esigenze*; ma è ufficio, non nostro, bensì della Commissione l'esaminare se tale offerta possa tenersi in conto, e se l'accettarla possa dirsi conforme ai diritti e ai doveri creati dal programma e dal concorso pubblico.

Certo è che il Garibaldi del N. 9 riesce, al giudizio nostro, superiore al Garibaldi del N. 17; ma in questa opera, mentre la figura del generale, con le non essenziali modificazioni a cui si riferisce l'articolo 13 del programma di concorso, può migliorare assai, il tutt'insieme appare veramente singolare e bellissimo. È piena di vita e di forza la figura del *Garibaldino*, il quale preme il piede sopra un frammento d'imposta atterrata, simbolo della rivoluzione, che rovescia gli ostacoli, e distende la mano sulla bandiera, dove starà scritto *Italia e Vittorio Emanuele*, simbolo di quel patto fra Popolo e Re, per cui è nata e vive la novella Nazione. Nè la veemenza di codesta figura, reale insieme e allegorica, toglie nulla alla nobiltà del monumento, nel quale il piedestallo è severo e semplicissimo, con il suo largo scaglione e l'alto zoccolo e il dado composto di massi non sagomati; e le linee varie e mosse della figura allegorica e quelle degli importanti accessorii s'acconciano perfettamente ai contorni massicci dell'architettura. La stessa figura del Garibaldi è ricca di pregi; ma meno pacata, meno solenne, meno vera di quella del N. 9, sembra troppo esile e troppo simile al *Garibaldino*, che le sta sotto.

Conclusione. Volete la più bella statua di Garibaldi fra tutte le figure presentate al concorso? Pigliate quella del N. 9. Volete il più bel monumento? Pigliate il N. 17.

Così crediamo di avere, secondo la nostra coscienza, soddisfatto agli obblighi, che ci imponeva l'articolo 12 del Programma; e ci dichiariamo del Signor Presidente e di ciascuno dei Signori della Commissione.

*Devotissimi*

Fir. Giacomo Favretto *pittore*
» Ambrogio Borghi *scultore*
» Camillo Boito *architetto*

il giorno 24 febbraio 1884.

### DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione esecutiva nelle seduta di ieri, dopo una lunga discussione a cui presero parte i signori De Puppi, Caporiacco, Novelli, Berghinz, Comencini, Marzuttini, Morgante, Braida, Bonini, Picco, Puppati, Marcotti, Ciconi ed il Presidente, venne alla votazione, per appello nominale del seguente *ordine del giorno* proposto dal sig. Bonini:

« La Commissione udita la relazione « del Giurì (composto dei signori Fa« vretto, Borghi e Boito) passa alla « votazione sul bozzetto n. 17 col « motto **Victor**. »

Risposero *sì* Antonini Marco, Berghinz Augusto, Bonini prof. Pietro, Braida Gregorio, Ciconi nob. Alfonso, Comencini prof. Francesco, di Caporiacco avv. Francesco, Falcioni ing. Giovanni, Mangilli marchese Fabio, Marcotti ing. Raimondo, Marzuttini dott. Carlo, Masutti Giovanni, Morgante dott. Alfonso, Poletti avvocato Francesco, Puppati ing. Gerolamo e Volpe cav. Marco.

Il sig. ing. cav. Marzin mandò per lettera e telegramma il suo voto di adesione al *Victor*.

I signori conte Luigi de Puppi e conte Antonino di Prampero, costretti ad assentarsi durante la seduta, dichiararono formalmente il loro voto pel bozzetto *Victor*.

Il sig. E. Novelli rispose *no* perchè ritiene la commissione non obbligata ad accettare il voto del Giurì.

Il signor Picco pittore dichiarò di astenersi — perchè fautore di una statua equestre.

**Banchetto all'Autore del Victor.** Si dice che alcuni membri della commissione ed altri cittadini stabilirono di dare un banchetto allo scultore Michieli che fra giorni sarà qui.

Parecchi Garibaldini vi aderirono.

Se il banchetto avverrà, proponiamo che sia composto di tutti gli elementi liberali senza eccezione, e tale che possa concorrervi un numero grande di cittadini.

**Il Comitato della Associazione Progressista** ha dato o meno la sua sanatoria alla adesione fatta dal suo presidente comm. Pecile alla riunione di Napoli? Sappiamo ch'esso Comitato fu convocato per ben due volte in casa del senatore-presidente per deliberare sulla adesione o meno alla Pentarchia, ma viceversa poi mancò sempre il numero legale, lasciando così la questione impregiudicata come dicono i legali.

Si domanda quindi da qual parte intenda schierarsi la Progressista e se l'adesione telegrafica al banchetto di Napoli fu un *colpo di testa* del comm. Pecile, come disse il *Malpone* l'indomani, o se fu l'espressione dell'intero Comitato.

Il continuare nell'equivoco non ci sembra molto corretto, e ce ne appelliamo al simpatico vice-presidente cav. Celotti pentarchista convinto.

**Il Bollettino Giudiziario** pubblica il trasferimento del sig. *Zanussi* giudice presso questo Tribunale, al Tribunale di Venezia, nella stessa qualità.

Il sig. *Tedeschi* giudice a Rovigo fu trasferito a Udine.

Il sig. *Bossi* cancelliere presso questo Tribunale, fu nominato segretario presso la Procura Generale della Corte d'Appello di Verona.

**Acqua e fontane.** L'insistente e straordinaria siccità ha ridotto le sorgenti che alimentano il nostro acquedotto nello stato di massima magra.

Tuttavia la portata di quest'acquedotto sarebbe ancora in grado di soddisfare ai bisogni per i quali venne veramente costruito, cioè di somministrare l'acqua necessaria alle bevande e condimento dei cibi degli uomini, essendo la città abbondantemente provveduta d'acqua per gli altri usi mediante le sue Roggie del Torre e del Canale Ledra.

Con recenti misurazione venne infatti constatata l'attuale portata dell'acquedotto di 4.50 litri al secondo, e quindi di Ett. 162 all'ora e 3888 al giorno; per cui ogni abitante può ancora disporre di oltre 15 litri al giorno; quantità che dovrebbe essere più che sufficiente a soddisfare i suaccennati bisogni. È forza quindi convenire, che l'attuale penuria è principalmente dovuta all'abuso di servirsi di quest'acqua per gli usi e servizii più ordinari, e che potrebbero i Cittadini farla cessare, limitandone il consumo agli usi più necessarii della vita.

Distribuita però la suddetta quantità d'aqua in 48 fontane pubbliche, due delle quali a getto continuo, e 4 private, facilmente si comprende come la dispensa in ciascuna di esse non possa essere che piccolissima, specialmente nelle ore di massimo attingimento.

Ad attenuare quest'inconveniente il Municipio ha disposto di ridurre il numero delle Fontane attive alle seguenti località:

1 Chiavris — 2 Porta Gemona — 3 Via Gemona al ponte di Via Giovanni d'Udine — 4 Via Palladio (ex Piazza S. Cristoforo) — 5 Palazzo Bartolini — 6 Piazzetta S. Pietro Martire — 7 Via Paolo Canciani — 8 Via Cavour — 9 Piazzetta Valentinis — 10 Piazza dei Grani — 11 Piazza del Duomo — 12 Ponte Aquileia — 13 Piazzetta del Teatro — 14 Piazza Garibaldi — 15 A metà Via Grazzano — 16 Fuori Porta Grazzano — 17 Fuori Porta Cussignacco — 18 Vicolo Zoletti — 19 Piazza interna a Porta Aquileja — 20 Alla stazione — 21 Al Ponte di Via Pracchiuso — 22 Presso l'Ospitale militare — 23 Piazzetta delle Rosarie — 24 Piazza del Patriacato — 25 Via Ronchi — 26 Piazza del Redentore — 27 Bivio Villalta e Castellana — 28 Via Zanon al ponte Pecile — 29 Porta Poscolle — 30 Viale Venezia — 31 Pubblico Giardino all'estremità di Via Giovanni d'Udine.

**La consorteria moderata o malvacea** è riuscita nel suo intento d'impedire la rielezione dell'operaio-tipografo sig. Luigi Sponghia a consigliere della Società Operaia. Colui ch'ebbe l'ardire di presentare un ordine del giorno che mandasse agli eterni riposi gli *empiastri* Berti, doveva essere punito e lo fu. Così la serafica figura dell'avv. Carlo Luigi Schiavi, moderato della più bell'acqua ed *enfant gâté* della spodestata consorteria udinese, è rimasta vendicata. Vengano poi certi messeri, bigotti delle istituzioni che pretendono salvare ogni mattina che si tolgono il beretto da notte, a dirci che non si vuol far della politica! Innalzate pure delle lapidi a Garibaldi, ma moderati siete e moderati resterete, e cioè le persone più *intolleranti* che abitino in questo polveroso pianeta.

**A S. Vito al Tagliamento** pendono sempre le trattative tra il Municipio e la Società Operaja per l'iniziativa da prendersi pel monumento a fra Paolo Sarpi. Se delle 5 mila Società Operaje del Regno concorressero solamente 4 mila coll'offerta di lire 5 per ciascheduna, si raccoglierebbe la somma di lire 20 mila, bastante ad innalzare il vagheggiato monumento.

S. M. Umberto ha già inviato l. 300.

**Caseificio sociale ad Artegna.** Il latte che si porta al casello è di 5 quintali al giorno. Da Montenars, Magnano e Buja accorrono a visitare la latteria, ritornando alle

proprie cose col desiderio di far sorgere anche nel proprio paese si utilissima istituzione. Il burro che si fa è squisito — scrive il cav. O. P. al *Giornale di Udine* — e delicatamente profumato. È con vivo piacere che vediamo moltiplicarsi nella provincia le latterie sociali, gareggiando così i nostri lattari con quelli della Lombardia, della Svizzera, dell'Olanda.

Promotore di questo caseificio sociale fu il sig. Jacuzzi, e conta già 72 soci.

**Amministrazione delle Poste.** La Direzione generale è venuta nella determinazione di autorizzare gli uffizi postali italiani di Tunisi, Goletta, Susa di Tunisia e Tripoli di Barberia ad accettare e dare corso a domande di associazione, per conto di persone colà dimoranti, ai giornali che si pubblicano in Italia, alle medesime condizioni stabilite dal Capo 2°, Titolo XXII, della istruzione sul servizio della posta lettere.

Mentre si partecipa quanto sopra alle Direzioni per loro norma, si avvertono pure essersi stabilito, che i giornali da spedirsi ad abbonati residenti in dette città, a mezzo della posta italiana, possano essere affrancati *con la tassa di un centesimo* ogni quaranta grammi, cioè colla medesima tassa prescritta per quelli circolanti all'interno, purchè gli editori si attengano alle prescrizioni dal 2° capoverso dello articolo 47 dell' istruzione su citata; onde ne consegue che per la associazioni delle quali trattasi saranno fatti pagare dai committenti e saranno corrisposti agli editori gli stessi prezzi fissati per l'Italia, quali resultano dal relativo elenco.

**La Tribuna** intitola un suo articolo, a proposito dello scandalo fra i prefetti Corte e Casalis e dello scambio d'accuse fra il generale Mezzacapo ed il prefetto Sanseverino, *anarchia*.

La ministeriale *Patria* trova all'invece che la dittatura Depretis è governo modello. I maldicenti dicono ch'è questione, per l'organo ministeriale udinese, di *foglio pagatoriale*.

**Il sig. N. N.** s'è decisamente imbarcato per l'America onde sottrarsi al pericolo di leggere il *testamento politico* del suo *ex* collega P. V. o com'egli ama chiamarlo *« Pallone Ventoso »*. Che il mal di mare non lo incolga nel lungo tragitto!

**Il tenore Turchetti,** nostro concittadino, che presentemente trovasi a Udine, partirà, fra qualche giorno pel Chilì.

**Abitazione del Prefetto.** Ora che va all'asta la casa Zamparo in Via Aquileja, la Provincia dovrebbe pensare a farne l'acquisto per abitazione del Prefetto.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura** n. 20 contiene:

6. Il Municipio di Resiutta avvisa che nel giorno 9 marzo 1884 si terrà in quell' ufficio municipale un nuovo esperimento d'asta per l'affittanza delle malghe comunali Camino e Planizz.

7. Il Sindaco del Comune di Barcis, avvisa che Fantin Francesco presentò una offerta di lire 9084.00 per l' acquisto del legname ceduo maturo da carbonizzarsi dei boschi Comunali Colasser e Caolana. Nel giorno 13 marzo si terrà un definitivo esperimento d' asta.

8. Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Tolmezzo rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Moggio di Sotto esecutati ad istanza di Treu Giovanni e Paolo di Moggio-Udinese contro Della Schiava Pietro, Michele, Andrea, Domenica, Antonia, Maria, Grazia, Caterina, e Lucia fu Mattia di Moggio-Udinese, alli stessi esecutanti, e il termine per fare l' aumento di legge scade col giorno 14 marzo p. v.

9. Il Cancelliere del Tribunale C e C. di Pordenone rende noto che venne confermato Curatore definitivo del fallimento di Marini Michele il già curatore provvisorio signor Vincenzo Bevilacqua.

(*continua.*)

**Furto.** Ieri un sacco e stanotte un vaso di olio furono rubati al rivenditore di frutta ed altro, Comuzzi Domenico, in via Cisis.

Stamane fu denunziato il furto e stamane stessa le guardie di P. S. trovarono l'olio ed il sacco presso certo L. Giuseppe, che si è confessato autore dei due furti.

**Arresto.** Fu arrestato il vetturino B. Fiorino perchè impugnò una ronca contro uno sconosciuto e poi si ribellò agli agenti della forza pubblica.

**Bestialità umane.** Certo M. Antonio da Pordenone, il giorno 3. corr. per futili motivi, ed in istato di ubbriachezza, percosse ripetutamente alla testa il padre Vncenzo ed il fratello Michele, i quali per guarire dovranno rimanersene a letto 12 giorni. Lo snaturato Antonio fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria di Pordenone.

**Teatro Sociale.** Ecco l' elenco delle produzioni che la Drammatica Compania condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana.

Venerdì 7 — *I Narbonnerie-Latour* in 5 atti di Illica e Fontana **nuovissima**.

Sabato 8 — *Alberto Pregalli* in 5 atti di P. Ferrari.

Domenica 9 — *Un bicchier d'acqua* in 5 atti di E. Scribe.

# RITAGLI

**Per i debitori morosi in Austria.** Attualmente è allo studio della commissione giuridica del Parlamento cisleitano una proposta del deputato Richter, la quale ha uno scopo umanitario ed altresì di non lieve importanza nel campo della economia pubblica. Ecco di che si tratta.

Secondo le norme di legge ora in vigore, sono lasciati al debitore moroso, in caso di esecuzione, soltanto gli abiti necessari e gli strumenti del suo mestiere. L'on: Richter propose che al debitore sia invece lasciato almeno tanto da salvare lui e la sua famiglia da una completa rovina.

Il deputato Richter motivò questa sua proposta con una rattristante esposizione del crescente impoverimento del popolo, e dimostrando come l'azione dello Stato in Austria abbia una influenza distruttiva sulla economia pubblica.

Una ingiusta legislazione tributaria produce effetti desolanti principalmente nella classe dei piccoli industriali e degli agricoltori. Gl' inconvenienti del sistema tributario sono poi resi ancor più dannosi dall'appalto del dazio consumo e dal modo con cui si procede alle esecuzioni fiscali nella campagna: un modo di procedere ch'è atto a produrre anche in Austria condizioni agrarie poco dissimili da quelle dell'Irlanda. »

Quello che disse l'on. Richter dell'Austria potrebbe ripetersi da qualche nostro deputato dell'Italia ove si vedono scomparire a migliaia e migliaia i piccoli possidenti perchè impotenti a pagare l'imposte. Una ingiusta legislazione tributaria pesa su tutta Europa, la quale è condannata dalla tirannia di pochi a dissanguarsi di miliardi e miliardi per mantenere eserciti stanziali anzichè provvedere ai suoi commerci, alle sue industrie, all'agricoltura e ad estirpare il pauperismo.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

Seduta pom. del 6 — Presidenza FARINI

*Ferrero* presenta i disegni di legge per modificare la legge sull'ordinamento, dell' esercito. Domanda l' urgenza che viene approvata.

Riprendesi la discussione del Bilancio d' agricoltura. Approvansi i capitoli dal 39 al 57.

Al cap. 58: bonificamente dell' Agro Romano, *Trompeo* domanda a qual punto si trovano i lavori.

*Ronacci* e *Amedei* chiedono anch'essi informazioni.

*Berti* afferma che la legge si osserva pienamente, e da ragguagli del progresso delle operazioni. Approvansi i capitoli 58 e 59.

Il bilancio è approvato.

Approvansi i capitoli e il totale in lire 11,966,104 e l'articolo di legge.

## Notizie Politiche

*Roma*, 6. È infondata la notizia data dallo *Standard* che la base della nuova alleanza sia il disarmo. Invece la Germania chiederà al Parlamento trenta milioni per maggiori spese militari. Il generale Gurko, che accompagnò il granduca Michele, ebbe ripetute conferenze con Moltke, per discutere combinazioni strategiche pel caso di un conflitto europeo che l' alleanza prevede.

Il primo atto dell' alleanza sarà una campagna diplomatica contro la Svizzera, che si vorrebbe costringere a negare asilo ai rifugiati politici. Questa campagna verrebbe iniziata da Bismark d' accordo con Giers e Kalnoky. Frattanto si provvede al modo di accentuare il carattere militare.

Esistono trattative diplomatiche fra i tre governi per combinare l' assistenza contemporanea di Francesco Giuseppe e dello Czar alle grandi manovre in Germania, che sarebbero dirette da Guglielmo.

## Ultimi Telegrammi

*Roma*, 6. Si assicura che Mancini ricevette esplicite dichiarazioni dai gabinetti stranieri sulla faccenda della propaganda Fide. Nessun gabinetto interverrà in questa questione, che è una questione puramente interna dell' Italia.

— L'estrema sinistra si adunerà domani per decidere se debba o meno mantenere l'interpellanza Aventi sulle cose della Romagna.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che approva la transazione fra il governo e la casa Guastalla.

— I ministri si recarono stamane al Quirinale per la solita relazione al Re. Mancava l'on. Depretis che non potè uscire. Oggi però stava meglio; la gotta lo fa soffrire meno.

— La *Rassegna* dice che i principi di Baviera non chiesero udienza al papa.

— Stassera ha luogo pranzo di Corte in onore dei principi bavaresi.

— Il progetto sull'istruzione superiore discuterassi, negli uffici del Senato, il giorno 11 corrente.

— La *Riforma* dice che il progetto sul riordinamento dell'esercito, presentato alla Camera dal ministro Ferrero, crea 24 nuove batterie di artiglieria, 12 squadroni di cavalleria, 6 compagnie del genio. Il progetto aumenta le spese della difesa nazionale per la somma di 240 milioni, che verrebbe ripartita in vari esercizii.

## BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 6 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 50 a 93 65 — R. I. luglio 1884 - da 91 33 a 91 48 — Banca Veneta 1 gennaio da 187 a 188 Società Costr. Veneta 1 genn. da 362 a 364

*Sconti*

Banca Naz. 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Ven. — —

*Cambi*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda 3[m | 3 1[2 | da | — — | a | — — |
| Germania 3[m | 4 — | » | 121.75 | » | 122.10 |
| Francia vista | 3 — | » | 99.80 | » | 100.— |
| Londra 3[m | 3 1[2 | » | 24.94 | » | 25.03 |
| Svizzera vista | 4 — | » | 99.80 | » | 99.95 |
| Vien. Trieste v. | 4 — | » | 208.— | » | 208.25 |

*Valuta*

Da 20 franchi da 20 — a — —

Banconote austr. da 208.25 a — 208.35

| Berlino 6 | | Londra 5 | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 557.— | Inglese | 101.7[8 |
| Austriache | 532.50 | Italiano | 92.5[8 |
| Lombarde | 247.50 | Spagnolo | — — |
| Italiane | 94.25 | Turco | — — |

| Firenze 6 | | Milano 6 | | |
|---|---|---|---|---|
| Oro | 20.— | R. I. 5 0[0 | 93.72 | 93.77 |
| Londra | 25.04 | P. N. 1866 | — — | — — |
| Francese | 99.97 | Az. B. N. | — — | — — |
| Azioni T. | — — | Regia T. | 608.— | — — |
| Banca Nazionale | — — | Obblig. M. | 391.75 | — — |
| A. F. M. | — — | Cambio L. | 25.04 | 25.03 |
| Banca T. | — — | Francia | 100.— | 99.95 |
| C. M. I. | 892.— | Berlino | — — | — — |
| Rendita | 93.80 | Pezzi 20 fr. | — — | — — |

*G. B. De Faccio, gerente respon.*


# POMATA UNIVERSALE

## PER LA PULITURA DEI METALLI

### MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull' oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc, e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull' oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l' uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l' acido ossalico.

L' imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l' inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev' essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini via Paolo Sarpi numero 20.**

# INSERZIONI A PAGAMENTO

## *Lavoratorio d'istrumenti Musicali*

## GIUSEPPE FAJONI

**Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine**

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali scieltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Inziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

**G. Fajoni.**

## STABILIMENTO BALNEARE

**fuori Porta Venezia.**

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

## Benzina Profumata

*e perfezionata*

**di SIMON di Parigi.**

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

# Fuori Porta Villalta

**si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.**

**Aceto puro vino da L. 18 a 24.**

**Maria Del Missier Cozzi.**

## *PER LE SIGNORINE*

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

**GLICERINA** — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

## Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

## Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

## Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ogn'uno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri.*

## Reale Stabilimento Farmaceutico

## A. FILIPPUZZI

**al CENTAURO in UDINE**

**Polveri pettorali Puppi.** Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

*Signor Antonio Filippuzzi* — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabbini Plezza

*Signor Antonio Filippuzzi* — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio del quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia e essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

*Signor Antonio Filippuzzi* — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la *tosse*, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

## CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 2.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

**La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.**

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.